**Università degli Studi di Genova**

**Scuola di Scienze sociali**

**Dipartimento di Economia**

**Corso di laurea magistrale in Economia e management marittimo e portuale**



**OSSERVAZIONI SULLA RELAZIONE ANNUALE**

**DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE (2021)**

La Commissione AQ del CdS EMMP, presieduta dal Coordinatore prof. Enrico Musso, si è riunita in data 28 luglio 2021 per analizzare la relazione annuale del Nucleo di Valutazione (2021) per la parte relativa al CdS EMMP ed ha prodotto il presente documento che è stato discusso ed approvato dal Consiglio del Corso di Studio (CCS) nella riunione del 22 luglio 2021.

\* \* \*

Si desidera innanzitutto ringraziare il Nucleo per l’attento esame dei documenti e per aver puntualmente individuato ed apprezzato i vari punti di forza del CdS EMMP (flessibilità dei percorsi formativi, attrattività, limitato numero di abbandoni, *placement*, attenzione all’internazionalizzazione, ecc.).

Riguardo ai punti di debolezza, le osservazioni del Nucleo − di seguito riportate in corsivo − hanno stimolato le seguenti riflessioni.

1. *La scarsa attrattività del percorso formativo nei confronti di studenti provenienti dall’estero, che il CdS ritiene non rispondente alla sua peculiare caratterizzazione*.

Il CCS è consapevole che, stante l’indiscussa vocazione internazionale del settore dello *shipping*, il CdS EMMP potrebbe essere maggiormente attrattivo per gli studenti provenienti dall’estero. Tuttavia ritiene che, purtroppo, ci siano alcuni fattori completamente al di fuori del suo controllo (come la mancanza in Genova di adeguate strutture ricettive universitarie) che non agevolano l’internazionalizzazione *incoming*.

Va altresì considerata la complessa problematica relativa ad un’inadeguata promo­zione del CdS EMMP attraverso i siti *web* del Corso che, allo stato, non contengono informazioni specifiche in lingua inglese. Sotto questo profilo rientra tra gli obiettivi, che il CCS si è posto, quello di realizzare la predisposizione di materiale in lingua inglese. Inoltre il CCS ritiene che potrebbe essere utile un accurato controllo da parte di un esperto linguistico della versione inglese delle schede di insegnamento pubblicate *on line*. Resta però il serio problema, non risolvibile dal CCS, dell’attuale presenza di due siti *web* del CdS EMMP: uno gestito a livello dipartimentale e l’altro a livello di Ateneo, con non poche difficoltà nel loro coordinamento e nell’aggiornamento.

1. *Le dinamiche relative ai percorsi, caratterizzati in serie storica da una tendenziale instabilità sia sotto il profilo dei CFU conseguiti al primo anno sul totale (ancorché elevati) sia per quanto riguarda il numero di laureati.*

Data la loro importanza gli indicatori in questione sono oggetto di costante monito­raggio da parte del CdS EMMP. La variabilità nel tempo può essere dovuta a diverse ragioni: l’eventuale discrepanza tra il momento in cui viene rilevato il dato dal Ministero e l’effettiva registrazione del voto degli esami può generare disallineamenti; il numero di studenti che si iscrive tardivamente al primo anno e che comincia a seguire i corsi nel secondo semestre influisce sull’indicatore; il fatto che l’indicatore sia costituito da un rapporto di quantità piuttosto modeste può incidere sulla sua variabilità in quanto pochi studenti in più o in meno influiscono significativamente sul valore dell’indicatore.

In conclusione, il CdS ritiene strategico continuare a monitorare attentamente gli indicatori in questione, ma al momento non ravvede particolari criticità relative alla variabilità degli stessi che pare essere del tutto fisiologica.

1. *L’internazionalizzazione disattende le aspettative connesse alla formazione di operatori per un mercato dello shipping a dimensione prevalentemente internazionale. Il CdS offre significative opportunità di esperienze formative all’estero o a carattere internazionale, che però risultano poco sfruttate, anche in rapporto ai parametri di benchmarking.*

In realtà negli anni precedenti all’insorgere della pandemia le esperienze formative all’estero offerte agli studenti sono state da loro pienamente sfruttate. Ad ogni edizione la domanda di partecipazione ha sempre superato l’offerta di posti disponibili; tuttavia nel corso del biennio a tutti gli studenti interessati è stata data la possibilità di parteciparvi se non al primo al secondo anno.

Il dato fornito dall’indicatore IC10 (% di cfu conseguiti all’estero), che colloca il CdS EMMP al di sopra della media di Ateneo, conferma proprio tale constatazione. Il confronto con gli altri raggruppamenti territoriali (che vede il CdS EMMP sotto media) sconta invece il fatto che, in generale, l’Ateneo di Genova è poco attrattivo a causa delle limitate dotazioni offerte per l’acco­glienza di studenti *incoming*.

L’indicatore IC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all’estero) non contraddice quanto sopra, ma dà adito ad una diversa riflessione nel senso che il motivo della presenza di valori bassi sembra da ricercarsi nel fatto che l’offerta di iniziative formative all’estero, seppur sfruttata dagli studenti, difficilmente consente loro di superare la soglia dei 12 cfu.

A questa problematica si collega purtroppo l’oggettiva difficoltà di mantenere e potenziare attività di internazionalizzazione *outcoming* in periodi di pandemia con conseguenti restrizioni alla libera circolazione tra i vari Paesi.

1. *La necessità di precisare livello delle competenze linguistiche richiesto per gli studenti stranieri, modalità di accertamento/certificazione, valutazione ed eventuale assegnazione di OFA in caso di mancato superamento della prova.*

Il CCS non si è finora preoccupato di precisare il livello delle competenze linguistiche richiesto per gli studenti stranieri, le modalità di accertamento/certificazione, ecc. in quanto tali informazioni sono riportate, anche in lingua inglese, nel sito web del Servizio Accoglienza Studenti Stranieri dell’Ateneo (SASS) che organizza il test e le modalità di recupero. A tale proposito, alla luce dell’osservazione del Nucleo, il CCS ritiene che potrebbe essere utile rendere tali informazioni maggiormente visibili anche in altre sedi. Tuttavia la questione è strettamente connessa alla problematica dell’attuale assenza di materiale in lingua inglese ed alla difficoltà di aggiornamento/collegamento dei due siti web del CdS EMMP di cui si è già riferito nel punto 1 a cui si rinvia.

1. *La necessità di precisare modalità di accertamento/certificazione e valutazione delle competenze linguistiche (lingua inglese livello B1)*

Il CdS riconosce che manca allo stato attuale una chiara individuazione delle modalità di accertamento, certificazione e valutazione delle competenze linguistiche per accedere al CdS EMMP. Sebbene la maggioranza degli studenti che si iscrivono al Corso abbiano già conseguito il livello B1 di lingua inglese (così avviene per gli studenti laureati nei corsi triennali del Dipartimento di Economia dell’Università di Genova, ma non solo), il CCS si riserva di valutare in che modo recepire il suggerimento del Nucleo nella redazione del prossimo Regolamento didattico del Corso anche a fronte dell’auspi­cato incremento in futuro delle iscrizioni di studenti provenienti da altri Atenei italiani o da Paesi esteri dove non si parla abitualmente la lingua inglese.

1. *La necessità di aggiornare i requisiti curriculari in ingresso con i corsi di laurea di nuova istituzione che consentono l’accesso in continuità e di precisare ulteriormente le modalità di soddisfacimento di tali requisiti per i laureati di classi non in continuità.*

Nel Regolamento didattico del CdS EMMP, pubblicato online, sono indicati i corsi di studio in continuità ed è riportato un puntuale elenco del numero minimo di CFU relativo a specifici settori scientifico-disciplinari che gli studenti non in continuità devono dimostrare di possedere per poter accedere al Corso. Nel Regolamento sono altresì precisate le tempistiche per presentare la domanda di riconoscimento, le modalità di accertamento di tali requisiti e di acquisizione dei CFU mancanti.

Per i Corsi di studio non in continuità, ma con percorsi formativi nel settore marittimo-trasportistico, il CCS si riserva, grazie al supporto di un’apposita Commis­sione, di accertare caso per caso, sulla base dei contenuti degli esami sostenuti, se risultano acquisite le competenze necessarie anche in settori scientifico-disciplinari diversi da quelli sopra indicati.

Per quanto concerne i Corsi di laurea triennali di nuova istituzione è intenzione del CCS valutare se ci siano i presupposti per riconoscerli o meno in continuità, modi­ficando, se del caso, l’ordinamento didattico.

1. *Il monitoraggio delle ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato (attualmente attestato al 70% delle ore complessivamente erogate), il cui progressivo aumento sembra collidere con la strategia di affidare contratti ad esperti del mondo dello shipping per la didattica delle materie più strettamente professionalizzanti.*

L’indicatore che vede una prevalenza di ore erogate dai docenti a tempo inde­terminato non è casuale, ma frutto di una scelta voluta, dettata da un punto di forza del CCS EMMP (evidenziato nell’ultima SMA in commento all’indicatore (iC08)) consi­stente nella presenza di docenti strutturati tutti molto specializzati in quanto svolgenti la propria attività di ricerca prevalentemente, se non esclusivamente, nel settore dello *shipping* e dei trasporti. Per altro verso nel piano di studio sono presenti 3 CFU obbliga­tori tra due insegnamenti professionalizzanti coperti mediante affidamenti esterni ad esperti del mondo operativo.

Il rapporto, che vede al numeratore le ore di docenza affidate a docenti a tempo indeterminato, sembrerebbe avere un *trend* in aumento, ma in realtà è variabile nel corso degli anni in quanto risente del cambiamento di *status* del personale docente (da RTD-b a professore associato), del reclutamento di ricercatori a tempo determinato di nuova nomina, nonché del pensionamento di professori ordinari o associati. Tali cambiamenti, riguardanti i docenti Unige, non comportano però una riduzione del numero di affidamenti di incarichi di docenza ad esperti esterni. Al di là di tali inevitabili variazioni, il CCS cerca infatti di mantenere quello che ritiene essere un equilibrato *mix* tra docenti Unige e professionisti del settore, quest’ultimi coinvolti anche in seminari ed altri interventi formativi a favore degli studenti.